INIZIATIVE Il poliedrico Damiano Gallo ci svela le novità della seconda edizione del

MI PIACE CREARE OPPORTUNITÀ

«Con queste iniziative spero si possa in qualche maniera dare l'esempio»,

HA IDEE VINCENTI
Nelle immagini Damiano Gallo, spesso definito il "consulente immobiliare dei vip", che è anche conduttore ed ideatore di format televisivi, oltre a essere il patron del *Siracusa Book Festival*.

di **Dario Lessa**

Partirà a breve la *seconda edizione del Siracusa Book Festival:* ne parliamo con il suo "patron" Damiano Gallo che ci ha raccontato ogni dettaglio, retroscena e curiosità.

***Siracusa Book Festival*, il 25 e 26 giugno si terrà la seconda edizione presso il Castello Maniace: ci racconti questo evento?**

«Siamo giunti alla seconda edizione e quest'anno abbiamo scelto un luogo suggestivo, il Castello Maniace, vanto di questa meravigliosa Siracusa. Io e Marco Garavaglia abbiamo pensato di dare vita a un festival che possa continuare nel tempo, una sorta di appuntamento fisso. La mia idea è quella di attirare l'attenzione sulla Sicilia, luogo magico ma pieno di contraddizioni. Ritengo che questo tipo di attività servano ai siciliani per confrontarsi, per mettersi in gioco e per cercare in qualche maniera di progredire. Chi mi conosce sa che mi batto continuamente per contrastare il mal costume delle discariche a cielo aperto oppure per far sì che venga rispettato il decoro architettonico di alcune nostre meravigliose città. Con queste iniziative spero si possa in qualche maniera dare l'esempio. Mi piace da imprenditore creare opportunità di crescita e confronto culturale e la gente del luogo apprezza. L'affluenza della prima edizione ci ha incentivato a continuare».

«Da questa edizione mi aspetto la partecipazione massiccia della gente»

Che ospiti interverranno?

«Tanti autori, giovanissimi e non solo. Accompagnati da relatori nazional popolari e da persone del luogo. Ci saranno Francesca Maccani, Cristina Stanescu, Silvia Truzzi e Martino Midali. Sono loro gli autori della prima serata del festival. Quella di apertura. Novità di quest'anno è che ogni autore è accompagnato da due relatori. Voglio creare un festival dinamico, sarà per la mia provenienza televisiva …ma ho in mente

Siracusa Book Festival: «Ho in mente di realizzare una sorta di "talk show letterario"»

DI CRESCITA E CONFRONTO

racconta l'ideatore della kermesse. «Voglio creare un festival dinamico», aggiunge

QUANTE EMOZIONI
Nella foto alto a sinistra, un momento della scorsa edizione del festival, sul palco Roby Facchinetti intervistato da Lorella Ridenti. A destra, Damiano Gallo è con Alessandra Appiano, sua grande amica, scomparsa prematuramente.

di realizzare una sorta di "talk show letterario". Tra i relatori Alessandro Cecchi Paone, che ama la Sicilia e ha accettato il nostro invito insieme a Lorella Ridenti, Ottavia Piccolo…e tanti altri».

Premio Alessandra Appiano: di cosa si tratta?

«Siamo giunti alla 5 edizione. Io ed Alessandra Appiano eravamo molto amici. La sua scomparsa mi ha segnato. Ho voluto omaggiarla con questo premio. Un modo per rimanere legato ancora a lei. Le prime edizioni si sono tenute nella mi casa di campagna a Monasteri a Siracusa alla presenza di più di 300 ospiti. Con il Marito Di Alessandra, Nanni Delbecchi, che ha apprezzato la mia iniziativa culturale in memoria di sua moglie, abbiamo deciso di renderlo pubblico. Un premio per tutti pecrhe Alessandra era un personaggio pubblico ed era amata da molte persone».

Cosa significa e quali difficoltà si incontrano a organizzare eventi culturali oggi?

«Di idee ne abbiamo un po' tutti ma la vera difficolta sta nel saperle concretizzare. Nella mia vita di imprenditore mi sono imbattuto in tante persone, spesso purtroppo poco concrete. Per rimanere in tema…"troppo intellettuali" e poco pratiche. Le idee sono di chi le sa realizzare. Le difficoltà sono sempre le stesse. Reperimento dei fondi, burocrazia, gestione delle risorse, gelosie locali e politici (non tutti fortunatamente) spesso incapaci ma desiderosi di apparire e basta. Quest'anno non abbiamo neanche ottenuto fondi pubblici. Abbiamo ricevuto il diniego dal comune di Siracusa…pensate un po'! Per questo mi sono rivolto alla regione Sicilia e al parlamento europeo. Ho ottenuto il patrocinio di entrambe le istituzioni. Sono orgoglioso».

Come è stata l'accoglienza della prima edizione e cosa ti aspetti da questa seconda edizione?

«La prima edizione è stata un trionfo. Più di 300 persone a sera. La città ha risposto con entusiasmo. Da questa edizione mi aspetto la partecipazione massiccia della gente del luogo che ha dimostrato finora collaborazione e partecipazione.

Letteratura, scrittori, editoria: qual è la situazione in Italia attualmente dal tuo punto di vista? E perché, secondo te, si legge così poco nel nostro Paese?

«Tutti scrivono ma pochi leggono. I libri non si vendono e l'editoria è in crisi. Secondo me c'è troppa improvvisazione. Si da tutto per scontato e si cercano le vie più brevi per arrivare al successo. C'è differenza tra essere uno scrittore ed il sapere scrivere. In più l'autoproduzione ha messo in crisi il settore. La prima responsabilità va data agli stessi editori che non si sono preparati al cambiamento. La digitalizzazione è in atto da anni ma ci si sorprende ancora del fatto che i giornali non si vendano più.

Qual è il personaggio che sogni di ospitare nel *Siracusa Book Festival*?

«Ilaria D'Amico. Provo a intervistarla da anni ma non ci sono mai riuscito. Sembra molto "snob" e questo mi intriga. Per non parlare della Lilly Nazionale, la Gruber sia chiaro. Sarebbe un bel colpaccio per la crescita del festival e della città di Siracusa». ■